

Industria. Lo Statuto verso l'Aula

Pmi, si lavora a un testo unico

Carmine Fotina

ROMA

Un testo unico che accorpierà la proposta di legge bipartisan sullo Statuto delle imprese e il disegno di legge annuale preparato nei mesi scorsi dai tecnici del ministero dello Sviluppo economico. È questo il percorso che si prospetta per le politiche a favore delle pmi.

Il 14 marzo arriverà in Aula a Montecitorio lo statuto nato da una proposta di legge con primo firmatario Raffaele Vignali (Pdl) e divenuto rapidamente un testo bipartisan con ampio consenso. Come emendamenti al testo, composto attualmente da 23 articoli, saranno presentati alcuni degli articoli della legge annuale. A presentarli sarà direttamente il governo o il relatore: probabile il recupero della norma che, a favore della trasmissione di azienda, prevede l'istituzione presso le camere di commercio di un punto di contatto tra domanda e offerta di impresa. Un altro tassello della legge annuale che potrebbe confluire nello statuto riguarda la diffusione dell'utilizzo del capitale di rischio, in Italia ancora insoddisfacente.

Il lungo cammino dello statuto inizia nel settembre 2009 con la presentazione della proposta di legge. L'iter in commissione si è svolto mentre a livello europeo si entrava nella fase decisiva per l'attuazione della comunicazione Ue sullo «Small business act». Appena quattro giorni fa, poi, è arrivato l'annuncio della nomina del Mister Pmi italiano: Giuseppe Tripoli, capo del dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione del ministero dello Sviluppo. Un tecnico molto apprezzato nel mondo

imprenditoriale che dovrà elaborare proposte per lo sviluppo delle micro, piccole e medie imprese e dovrà predisporre il rapporto annuale sul settore (competenze e poteri di Mister Pmi saranno definiti in un apposito emendamento allo statuto).

Sembra dunque stia maturando il clima giusto per accelerare sul provvedimento che per le pmi prevede, tra l'altro, semplificazioni, analisi ad hoc sull'impatto della regolazione, misure per garantire i pagamenti della pubblica amministrazione (con poteri in materia anche

ALLA CAMERA IL 14 MARZO

Emendamenti per integrare nella proposta Vignali anche il ddl del ministero e definire i poteri di «Mister piccole imprese»

dell'Antitrust), corsie dedicate per accedere agli appalti pubblici, una riserva del 50% degli incentivi all'industria. Vignali, primo promotore dello statuto, si augura senso di responsabilità da parte dei vari gruppi per una discussione rapida, «con l'obiettivo di licenziare il testo in aula alla Camera già entro il 16 marzo».

Rispetto alla versione attuale, dallo Statuto dovrebbe essere stralciata la delega al governo per la riforma fiscale, che seguirà un altro percorso. Uscirà anche l'Agenzia per le piccole imprese (sostituita in toto da Mister Pmi). Dovrebbe essere confermata l'istituzione della commissione parlamentare per le piccole e medie imprese.